

1. L'osservatorio sui consumi delle famiglie torinesi e l'indagine del 2010

Il presente studio riguarda l'indagine campionaria volta a rilevare i consumi delle famiglie torinesi e le spese ad essi inerenti nell'anno 2010.

Essa si inserisce in un quadro pluriennale di osservazione dei consumi delle famiglie torinesi iniziata nel 1996 dall'Ascom, su incarico della Camera di Commercio di Torino, e proseguita con cadenza annuale¹ fino alla presente edizione, cui partecipa anche la Confesercenti Provinciale.

La natura e l'evoluzione temporale di detto osservatorio è condotta in sincronia con l'omologa indagine a livello nazionale dell'Istat², di cui mutua nelle linee generali la metodologia³ e della quale tende anche ad accogliere le modificazioni dinamiche. Nell'ultimo decennio essa si è svolta anche concordemente con una analoga indagine Unioncamere riferita ai consumi degli altri capoluoghi piemontesi: è possibile un confronto fino ai consumi 2009 (ultima annualità Unioncamere ad oggi disponibile).

Più recentemente acquista rilievo la possibilità di confronto con una analoga ricerca condotta nel comune di Milano dalla Camera di Commercio di Milano.

Il presente studio accoglie la rilevazione campionaria Ascom / Confesercenti 2010 e, dopo un esame di alcuni tratti caratteristici del campione, espone il quadro statistico che da esso emerge.

Unità di indagine della ricerca è il nucleo familiare, inteso come cellula organizzativa di base in cui la maggioranza delle forme di consumo prendono corpo e vengono soddisfatte, pur orientate più o meno intensamente dal contributo degli individui singoli.

La necessità di fronteggiare i bisogni essenziali in un periodo di crisi economica, ma anche la possibilità di esprimere i propri desideri in diverse forme di consumo da parte del singolo individuo vengono così studiate al piccolo livello aggregativo delle decisioni di consumo familiari. La famiglia infatti recepisce ed integra, attraverso i bisogni e le aspettative proprie dei suoi componenti, il riflesso della società in cui è inserita e contemporaneamente, con il suo atteggiamento di piccola struttura in cui si consuma l'esperienza empirica dell'esistenza, dà una risposta che a sua volta influenza il tessuto sociale e lo modifica nel tempo.

2. La struttura del campione e della popolazione di riferimento. Alcune indicazioni sui caratteri socio-demografici rilevati e sulle loro opportunità d'uso.

Il campione, composto originariamente di 240 famiglie, poi ricondotte a 218 meglio confrontabili con quelle dell'anno precedente, presenta – rispetto alla realtà complessiva delle famiglie torinesi – un buon bilanciamento secondo alcuni caratteri che si possono ritenere importanti per la sua rappresentatività (alcuni di essi sono stati utilizzati in fase progettuale⁴ come caratteri di controllo).

E' tuttavia difficile un parallelo preciso con le consistenze di universo poiché di esse si ha un quadro variegato. La fonte più attendibile (sebbene con un riferimento temporale datato) pare essere il censimento Istat 2001, le cui risultanze si affiancano a quelle del data base dell'Anagrafe del comune di Torino, di cui è stato possibile consultare incroci mirati riferiti (nominalmente⁵) all'anno 2009.

Nel verificare le caratteristiche e l'attendibilità del campione si pone attenzione innanzitutto alla struttura delle famiglie (le unità di indagine) rispetto alla dimensione e ad alcuni tratti della tipologia familiare e della persona di riferimento (capofamiglia). In seguito si esaminano anche le caratteristiche dell'insieme degli individui componenti le famiglie medesime. L'analisi di tale aggregato infatti, se confrontato con l'intera popolazione torinese, può dare ulteriori elementi di verifica dell'attendibilità campionaria.

¹ Fatta eccezione per l'anno 1999.

² E' ad oggi disponibile il rapporto completo 2009 (di aprile 2011).

³ Utilizzo di un libretto di acquisti - nel quale si riassumono gli acquisti correnti della famiglia intervistata nel corso della settimana - e di un questionario, nel quale sono annotate le spese che vengono effettuate a intervalli più lunghi (p. es. beni durevoli).

⁴ Il progetto di campionamento per quote proporzionali (in base ai dati forniti dal Comune di Torino - Ufficio Statistico) si riflette approssimativamente nelle risultanze empiriche.

⁵ Non è nota con esattezza la tempestività di aggiornamento di detto data base, dovuta anche al presentarsi del ritardo agli uffici anagrafici.